Accademia Nazionale dei Lincei <Rom> [Hrsg.]: Monumenti antichi: Antichità del territorio Falisco: esposte nel museo nazionale romano a villa Giulia (Parte prima)
4.1894 (1895) Seite 23

Ciò dimostrarono le tombe a pozzo del sepolcreto prossimo a questo colle, ove fu l'abitato più antico, nelle quali, benchè fosse mantenuto il vetusto rito della cremazione, non si rinvenne nessun cinerario che riproducesse il vero ed originale tipo di Villanova; nè si riconobbe altro segno del primo apparire delle genti italiche tra noi.

lora li trovammo coperti con coppe di bronzo che erano diventate comuni tra noi quando il commercio greco era assai diffuso.

Dovemmo anzi notare che, sotto alcuni riguardi, l'abitato di Narce mostrava caratteri meno antichi del primitivo abitato di Montarano.

A Narce apparvero avanzi di un triplice recinto,

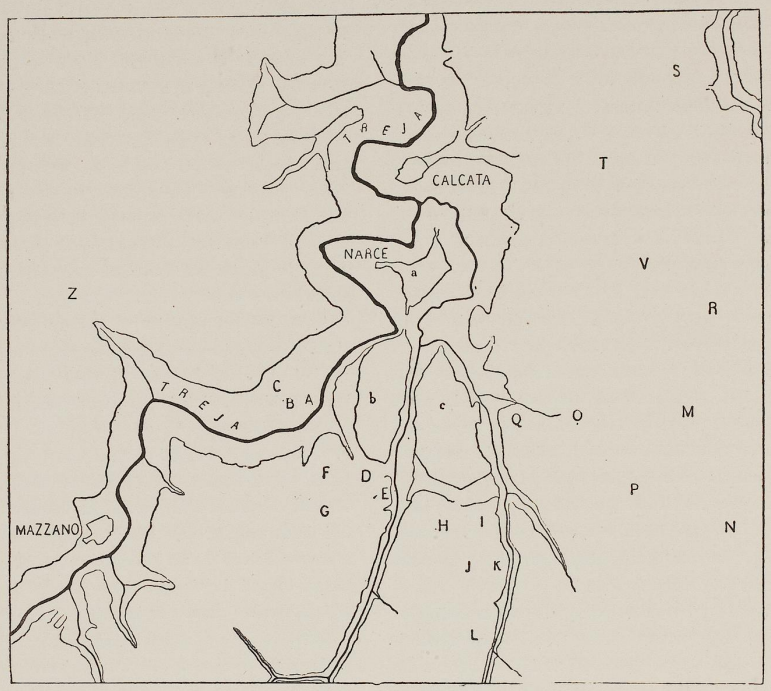

Fig. 3.

Questi cinerarî dei pozzetti di Narce erano anch'essi di un periodo molto avanzato; ed alcuni scendevano ad un'età assai tarda. Talora infatti li trovammo associati non già coi vasi dell'industria rozza italica di colore nerastro, ma coi vasi biancastri, a pitture geometriche di rosso; le quali stoviglie continuavano ad essere in voga anche quando alle tombe a fossa cominciavano a sostituirsi le tombe a camera, e quando del primo commercio greco si avevano copiosi esempi. Ta-

formato a blocchi squadrati di tufo, non però di lavoro perfetto come quello del maggiore recinto falisco, nè disposti per testata e lunghezza, ma di lavoro assai meno perfezionato, e disposti per testata soltanto; la quale opera, se da un lato è un poco più antica del maggiore recinto falisco, non è però tanto antica da potersi attribuire all'originario stabilirsi degl'italici in quel luogo.

Imperocchè vi sono prove irrefutabili per dimostrare che le prime stazioni degli italici in queste

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/monant1894/0018
gefördert durch die DFG